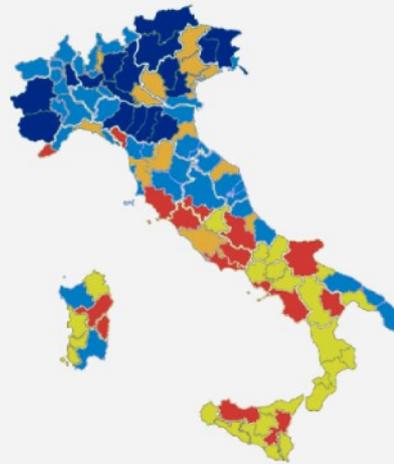




TREND E MERCATO

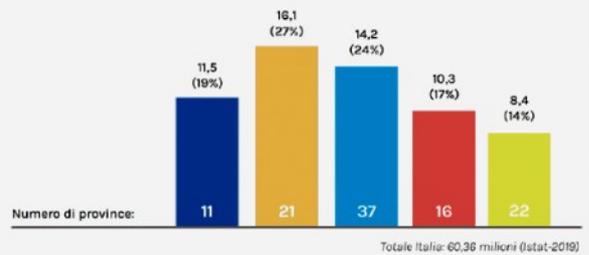
Sostenibilità generale per province

Mappa dei livelli di sostenibilità



POPOLAZIONE PER LIVELLI DI SOSTENIBILITÀ

Milioni di abitanti e quote percentuali



- SOSTENIBILITÀ GENERALE ALTA
- SOSTENIBILITÀ GENERALE MEDIO-ALTA
- SOSTENIBILITÀ GENERALE MEDIA
- SOSTENIBILITÀ GENERALE MEDIO-BASSA
- SOSTENIBILITÀ GENERALE BASSA

a cura di Edo Bruno

L'anno in corso segnerà l'avvio di una robusta ripresa potenzialmente capace di dare slancio alle imprese, ridurre il divario tra Nord e Sud, rafforzare la coesione sociale e accelerare, come richiede l'Europa, la transizione ecologica. Utilizzando un metodo di misurazione della sostenibilità del territorio sotto i profili economico, sociale, ambientale Cerved ne ha tracciato le caratteristiche

# L'Italia sostenibile provincia per provincia

**C**urato da un gruppo di lavoro composto da professionisti di **Cerved Group, Innovation Team e Cerved Rating Agency**, è stato presentato "Il Rapporto Italia Sostenibile 2021", studio di 140 pagine che Cerved ha voluto mettere a disposizione del sistema Paese per stimolare un approccio data-driven ai grandi temi della sostenibilità, promuovendo la misurazione dei fenomeni e una valutazione integrata degli impatti economici, sociali e ambientali delle policy pubbliche o degli interventi dei privati.

Lo studio si basa su circa 300 statistiche calcolate su tutte le province italiane sviluppate attraverso un sistema di dati su base locale attraverso i quali misurare la sostenibilità/fragilità dei territori sotto il profilo economico, sociale ambientale.

Complessivamente di tratta di 280 indici elementari aggregati in 20 criteri di misurazione nelle tre aree della sostenibilità: economica, sociale e ambientale. Per tutte le dimensioni analizzate gli indici hanno evidenziato la forte eterogeneità nel territorio, con 17 province eccellenti, caratterizzate da un livello di so-

CRITERI DI MISURAZIONE

Sostenibilità economica	Sostenibilità sociale	Sostenibilità Ambientale
Capacità produttiva	Capitale umano e formazione	Inquinamento e consumo risorse
Investimenti e innovazione	Assistenza alle famiglie	Tutela del territorio e delle acque
Innovazione digitale	Ricchezza delle famiglie	Sostenibilità idrogeologica e sismica
Competitività	Fragilità sociale	Con sumo e riconversione energetica
Solidità imprese	Condizione degli anziani	Gestione scorie e rifiuti
Reti di trasporto	Salute e sistema sanitario	---
Infrastrutture	Sicurezza e giustizia	---
Occupazione e dinamiche del lavoro	---	---

Fonte: Rapporto CERVED Italia Sostenibile 2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118





stenibilità elevato ed equilibrato e 22 province che viceversa evidenziano forti debolezze nelle tre dimensioni analizzate.

Rimandandovi alla lettura dello studio per la grande quantità di dati derivabili che vengono presentati offrendo anche l'opportunità di riaggregarli a livello di singola provincia così da definirne le caratteristiche peculiari, il quadro complessivo che ne emerge è quello di un Paese sempre spaccato a metà, con le aree territoriali caratterizzate da un sistema produttivo più sviluppato in grado di garantire livelli di welfare più elevati e una migliore tutela dell'ambiente e del territorio.

I dati rendono molto evidente anche la convergenza fra le tre dimensioni della sostenibilità rilevate che abbiamo volutamente limitato alle sole 20 province che risultano essere di testa (10) e di coda (10) della classifica generale stilata.

Seppur limitata ai due estremi della classifica, anche nella nostra trattazione risulta comunque ben evidente come ogni territorio ha una posizione diversa dagli altri, e come ognuno presenta problemi e rischi di differente complessità e gravità; tuttavia, come accennato, in generale le aree con un sistema produttivo robusto e dinamico presentano indici migliori di sostenibilità sociale e ambientale, mentre quelle economicamente deboli affrontano condizioni più preoccupanti di fragilità sociale e di rischio ambientale. La classificazione rende evidente il principale squilibrio che separa Nord e Sud: uno squilibrio generale di sostenibilità che va ben oltre il mero divario economico, e che investe l'intero ecosistema e che minaccia la coesione sociale.

I problemi del sistema produttivo e gli equilibri sociali e ambientali sono dunque strettamente connessi e non possono essere affrontati separatamente.

I motivi sono molti e nello studio vengono sistematicamente esaminati con il supporto di evidenze statistiche. Sono difficoltà di lungo termine, perlopiù aggravatesi negli ultimi vent'anni di stagnazione economica e difficoltà del bilancio pubblico (delle amministrazioni regionali e locali non meno di quelle centrali). Ma anche gli squilibri ambientali hanno soprattutto a che fare con problemi di allocazione delle risorse: dipendono da quanto si è effettivamente investito e quanto si sta investendo nella trasformazione "verde" dei sistemi produttivi, nella riqualificazione delle abitazioni e dei trasporti, nella gestione delle scorie, nella tutela del territorio, nella prevenzione dei rischi. Indubbiamente dalla robustezza del sistema economico dipende la capacità di investimento e spesa, ma, evidentemente, non si tratta solo di questo.

## CONFRONTO CON I PARTNER UE

A confronto con le altre principali economie avanzate della UE, le performance in termini di sostenibilità del sistema italiano differiscono molto nelle dimensioni economiche, sociali e ambientali. L'economia italiana è ancora il grande malato d'Europa: si è praticamente fermata venti anni fa, con una stagnazione della produttività che si lega a un insufficiente grado di digitalizzazione del sistema. Specchio di questa debolezza è il mercato del lavoro, che già prima del Covid-19 impiegava un numero di donne e di giovani largamente inferiore ai nostri partner. Con la più elevata dipendenza dalla popolazione anziana osservata in Europa, è evidente che un sistema del genere è poco sostenibile nel medio-lungo periodo, con conseguenze che già si sono manifestate sulle prestazioni sociali e sui livelli di welfare. La speranza di vita in Italia rimane tra le più alte a livello internazionale (con 83,4 anni di media, è seconda solo al Giappone), ma la pandemia ha messo a nudo le difficoltà di un sistema sanitario con solo 314 posti letto su 100.000 abitanti, contro i 500 dell'Unione Europea e gli 800 della Germania, e con inadeguate capacità di assistenza nel territorio. Dal punto di vista ambientale le performance sono invece più incoraggianti: sia in termini di emissioni di gas serra, sia in termini di quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, i dati per il nostro Paese risultano migliori delle medie europee. Indubbiamente si tratta di un buon punto di partenza, nell'obiettivo fissato dall'Unione Europea di rendere il continente a emissioni zero entro il 2050. È un piano molto ambizioso, che richiederà non solo enormi investimenti, ma anche un ripensamento del nostro modello produttivo

## Non solo risorse economiche

Le dimensioni della sostenibilità sono tra loro connesse anche perché determinate da fattori in larga misura comuni. Come riportato nella classifica generale, la provincia di Bolzano occupa la prima posizione negli ambiti della sostenibilità sociale e ambientale, ma la settima nella sostenibilità economica.

Il suo sistema produttivo raggiunge punteggi molto elevati nella propensione all'investimento e all'innovazione, nella solidità finanziaria delle imprese, nelle dinamiche occupazionali.

Tuttavia, presenta aree di miglioramento in ambito economico, con indici non distanti dalle medie del

## LE PRIME (ULTIME) 10 PROVINCE A MAGGIORE (MINORE) SOSTENIBILITÀ GENERALE

Posizione	Maggiore	(Minore)
1 (110)	Bolzano	(Crotone)
2 (109)	Milano	(Agrigento)
3 (108)	Bologna	(Trapani)
4 (107)	Reggio dell'Emilia	(Siracusa)
5 (106)	Trento	(Vibo Valentia)
6 (105)	Padova	(Ragusa)
7 (104)	Torino	(Reggio Calabria)
8 (103)	Bergamo	(Caltanissetta)
9 (102)	Pordenone	(Isernia)
10 (101)	Udine	(Enna)

Fonte: elaborazione serramenti design e componenti su dati Rapporto CERVED Italia Sostenibile 2021



**TREND E MERCATO**

**INDICI (STIMATI) CARATTERISTICHE PROVINCE A MAGGIORE SOSTENIBILITÀ GENERALE**

Provincia	Sostenibilità economica	Sostenibilità sociale	Sostenibilità ambientale
Bolzano	55	70	71
Milano	75	73	45
Bologna	71	71	49
Reggio nell'Emilia	58	62	58
Trento	48	64	62
Padova	58	68	39
Torino	60	60	42
Bergamo	57	57	47
Pordenone	48	52	58
Udine	55	60	42

Fonte: elaborazione serramenti design e componenti su dati Rapporto CERVED Italia Sostenibile 2021

**INDICI (STIMATI) CARATTERISTICHE PROVINCE A MINORE SOSTENIBILITÀ GENERALE**

Provincia	Sostenibilità economica	Sostenibilità sociale	Sostenibilità ambientale
Crotone	8	4	4
Agrigento	4	4	10
Trapani	9	7	7
Siracusa	10	5	9
Vibo Valentia	8	5	11
Ragusa	6	7	12
Reggio Calabria	12	5	11
Caltanissetta	4	5	20
Isernia	11	19	4
Enna	9	11	18

Fonte: elaborazione serramenti design e componenti su dati Rapporto CERVED Italia Sostenibile 2021

Paese, quali le infrastrutture, le reti di trasporto e la trasformazione digitale. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, Bolzano presenta livelli eccellenti nella distribuzione della ricchezza, nell'assistenza alle famiglie, nella condizione degli anziani, ma la formazione del capitale umano è un'area di miglioramento, con un indice di poco superiore alla media del Paese. Per quanto riguarda l'equilibrio ambientale, Bolzano raggiunge i livelli più alti nella tutela del territorio e nella gestione del rischio idrogeologico. Buono è anche l'indice di inquinamento e consumo delle risorse, mentre un'area di attenzione risulta essere la gestione di scorie e rifiuti. Passando alla città metropolitana di Milano, al secondo posto nel ranking generale, risulta essere al primo posto nella sostenibilità economica, al terzo in ambito sociale ed i suoi principali problemi di sostenibilità riguardano l'equilibrio ambientale, con un livello avanzato di riconversione energetica, una buona capacità di gestione di scorie e rifiuti, un basso livello di rischio idrogeologico e sismico, ma con criticità significative nell'inquinamento e consumo di risorse e nella tutela del territorio e delle acque. Segue la città metropolitana di Bologna con una posizione di rilievo (seconda nel Paese) in ambito economico: un sistema produttivo articolato e competitivo, con eccellente livello di trasformazione digitale, buone infrastrutture e un mercato del lavoro dinamico. L'ambito sociale più critico risulta essere sicurezza e giustizia. Bologna occupa una posizione discreta nel ranking di sostenibilità ambientale, con un punteggio elevato nell'ambito del consumo e riconversione energetica. Sono punti di attenzione la gestione delle scorie e dei rifiuti e il rischio idrogeologico e sismico. L'altra grande area di questo raggruppamento è la città metropolitana di Torino. Area che ha una posizione di rilievo in ambito economico quanto a compe-

titività delle imprese, capacità di investimento, trasformazione digitale, ma che pur avendo un indice superiore alla media nazionale, presenta come fragilità l'occupazione e la dinamica del lavoro. Le altre grandi città metropolitane risultano collocarsi intorno alla mediana della classificazione con Roma, Napoli che insieme Venezia rientrano tra le 26 province (in cui vive 30% della popolazione del Paese) del raggruppamento definito Sostenibilità ambientale. La capitale, Roma, si basa su un'economia terziaria con livello di infrastrutture e di collegamenti superiore alla media dell'Italia, mentre la solidità delle imprese è medio-bassa. In ambito sociale non presenta aree di eccellenza; gli indici più bassi (ma di livello medio rispetto al Paese) sono nelle aree della salute e sanità e della sicurezza e giustizia. Le maggiori criticità ambientali riguardano la gestione dei rifiuti e il livello di inquinamento e consumo di risorse. La città metropolitana di Napoli è caratterizzata da un sistema produttivo debole, con indici piuttosto bassi di investimento e innovazione, di competitività delle imprese e solidità finanziaria, ed un mercato del lavoro in grave difficoltà. La sostenibilità sociale è critica, con problemi di povertà e difficoltà nell'assistenza alle famiglie, livelli bassi di salute e offerta sanitaria, di sicurezza e giustizia. La principale criticità ambientale è l'inquinamento e consumo di risorse. Infine, la città metropolitana di Venezia presenta buoni indici nelle infrastrutture e nel sistema dei trasporti, nella solidità delle imprese e nell'occupazione e dinamiche del lavoro; così come, in ambito sociale, nel contenimento delle fragilità e nei livelli di sicurezza e giustizia. Nella sostenibilità ambientale si segnala la massima criticità nell'inquinamento e nel consumo di risorse. Sono invece positivi gli indici relativi al consumo e riconversione energetica e alla gestione di scorie e rifiuti. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118